

CERIMONIA DI CONSEGNA DI PROVENTI ILLECITI SEQUESTRATI

USA-ITALIA, 1 APRILE 2014

OPERAZIONE FIRE & ICE DELLA DEA

- Nel maggio 2008, l'ufficio DEA di Boston ha comunicato all'ufficio DEA di Roma che un colombiano, tale Johan Leonardo Jaragui VARGAS (alias Leo) aveva contattato un agente della DEA di Boston operante sotto copertura, chiedendogli aiuto per riciclare i proventi del traffico di droga che si trovavano in Italia.
- La DEA ha immediatamente preso contatti con la Polizia di Stato fornendo questa informazione. Gli investigatori hanno appreso che la cocaina veniva spedita con regolarità in Italia da un'organizzazione dedita al narcotraffico e al riciclaggio, denominata "La Oficina de Envigado".
- I trafficanti hanno rivelato all'agente sotto copertura di essere in possesso in Italia e in altri paesi europei di oltre 10 milioni di euro. I magistrati di Roma hanno autorizzato l'indagine sotto copertura che ha visto la collaborazione di agenti della DEA e della Polizia di Stato, Squadra Mobile di Roma. L'operazione congiunta rientrava in una più ampia indagine internazionale della DEA denominata Operazione Fire & Ice.
- Il 5 giugno 2008 un poliziotto italiano sotto copertura si è finto un esperto di riciclaggio e si è incontrato con gli emissari dell'organizzazione di narcotrafficienti, tali Roberto PANICHI e Alessandro AQUILA. All'incontro, PANICHI e AQUILA hanno consegnato all'agente 200.000 euro in contanti.
- Il 13 novembre 2008 un poliziotto italiano sotto copertura ha ricevuto a Roma altri 75.000 euro dai rappresentanti della stessa organizzazione criminale. La Polizia di Stato ha condotto ulteriori

approfondite indagini che hanno quindi portato a individuare la rete criminale “La Oficina de Envigado”.

- Grazie a queste operazioni sotto copertura la polizia italiana è riuscita anche a identificare le organizzazioni dedite al narcotraffico e al riciclaggio in Italia che avevano collegamenti diretti con gruppi criminali in Sudamerica.
- Le autorità italiane sono riuscite a mettere sotto controllo le utenze telefoniche di alcuni criminali italiani che erano in contatto con trafficanti in Colombia, Repubblica Dominicana e Guatemala. Dalla sorveglianza è inoltre emerso che PANICHI, AQUILA e altri soggetti facevano entrare illecitamente somme ingenti di contante nella Repubblica di San Marino.
- I soggetti italiani sottoposti ad indagine, inoltre, si avvalevano di cittadini libanesi presenti a Roma per riciclare somme ingenti di contante per conto dei trafficanti colombiani. Nel dicembre 2009 la polizia italiana ha controllato all'aeroporto di Fiumicino una borsa appartenente a uno dei cittadini libanesi e ha sequestrato 550.000 euro in contanti.
- Il 4 maggio 2010 la polizia italiana ha sequestrato all'aeroporto di Fiumicino 225 kg di cocaina su un aereo proveniente dalla Repubblica Dominicana.
- Il 14 maggio la polizia italiana ha arrestato PANICHI, AQUILA e altri 4 cittadini italiani per riciclaggio e traffico di stupefacenti e ha sequestrato beni per circa 10.000.000 di euro.
- I magistrati italiani hanno accusato di riciclaggio e traffico di stupefacenti altri 19 soggetti.
- L'operazione sotto copertura italiana, insieme ad altre operazioni sotto copertura condotte in altri paesi, ha aiutato la DEA a scoprire che i narcotrafficanti occultavano milioni di dollari di proventi del traffico di stupefacenti su conti attivi presso la Bank

of America. Di questi, 27 milioni sono stati confiscati dalle autorità Usa.

- Il Dipartimento di giustizia americano ha la facoltà di condividere i beni sequestrati e confiscati con le forze di polizia di altri paesi. Riconoscendo l'importante contributo fornito dall'Italia all'Operazione Fire & Ice, gli Stati Uniti hanno inviato al Fondo Unico di Giustizia del governo italiano 1,5 milioni di dollari, una cifra pari a oltre il triplo della somma di denaro che è stata oggetto delle operazioni sotto copertura condotte a Roma.